ECONOMIA E IMPRESE **Il Sole 24 Ore** 20 NOVEMBRE 2018

EMERGENZA RIFIUTI

Niente termovalorizzatori, a Caserta vince il piano Di Maio

Salvini non partecipa alla conferenza stampa finale del Cdm Leonessi (Cisambiente): pronti a sviluppare il piano del Governo

Più raccolta differenziata e riciclo dei materiali recuperati, oltre 200 uomini dell'esercito per presidiare i siti di trattamento e stoccaggio, monitoraggio continuo e ampio raccordo tra tutti gli enti per rendere efficiente il sistema dei rifiuti in Campania, importando il "modello Treviso". Senza nuovi termovalorizzatori. Obiettivi ambiziosi quelli fissati nel "Protocollo d'intesa per la Terra dei fuochi", firmato ieri a Caserta dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte e sei ministri – Luigi Di Maio (Sviluppo Economico), Matteo Salvini (Interno), Sergio Costa (Ambiente), Alfonso Bonafede (Giustizia), Barbara Lezzi (Sud) ed Elisabetta Trenta (Difesa). Il Protocollo coinvolge e recupera anche la Regione Campania.

È un pomeriggio molto piovoso quando la folta rappresentanza del Governo raggiunge la Prefettura di Caserta. La riunione va per lunghe, segue una conferenza stampa, a cui non partecipa il ministro Salvini, che rientra a Roma per partecipare come unico rappresentante del Governo alla cena di gala al Quirinale con l'emiro del Qatar, Tamim Bin Hamad Al-Thani, che oggi vedrà Conte. Le ricostruzioni di un nuovo scontro con Di Maio sugli inceneritori vengono smentite, ma la tregua è fragile. Fonti della Lega insistono: il rispetto del contratto di Governo va accompagnato «alla necessità di rispondere ai problemi concreti e improvvisi».E aggiungono: Salvini volerà a Copenhagen per vedere il famoso termovalorizzatore, quello con la pista da sci sul tetto. Di Maio ironizza: «Ce la vedo una pista da sci ad Acerra».

Che i rapporti tra gli alleati siano tesi lo dimostra anche la provocazione del governatore lombardo Attilio Fontana, che si dice pronto a chiedere lo stop dei rifiuti provenienti dal Sud. «Abbiamo una differenziata al 70% - attacca - e senza dover gestire i loro rifiuti potremmo anche prevedere la dismissione dei termovalorizzatori». Difesi dalla sottosegretaria leghista Vannia Gava: «Vanno realizzati: entrano a pieno titolo nel pacchetto dell'economia circolare e rendono più realistico anche l'obiettivo di un più alto livello di raccolta differenziata, soprattutto in quelle Regioni dove più forti sono i ritardi. L'una non esclude gli altri». In Campania, la differenziata è al 52%. La metà dei rifiuti viene trattata dal termovalorizzatore di Acerra (a gennaio sarà fermo per manutenzione), la parte restante viene esportata. Quel che manca è una dotazione di impianti intermedi, come quelli per il trattamento dell'organico.

Il piano per la Terra dei Fuochi scommette proprio sull'economia circolare. «Abbiamo definito un piano di azione contro i roghi - dice il premier -?che dimostra la determinazione del Governo nel contrastare discariche abusive e incendi dolosi. Vogliamo tutelare 90 comuni e oltre 2 milioni di abitanti». «Nessuno crede più che la combustione seriale sia un caso», sostiene Di Maio. «Vogliamo coinvolgere le comunità, puntare su sorveglianza, partecipazione dei medici di base. E soprattutto lotta alla contraffazione per chiudere le aziende illegali che producono scarti e poi li bruciano. Se ci riusciamo qui potremo farlo anche in altre Regioni». È il ministro Costa che sui termovalorizzatori chiarisce: «Non siamo contro, ma non hanno senso». Il piano poggia su 25 misure di prevenzione: «Si potenzia l'intelligence investigativa,si prevede più rigore nel rilasciare le autorizzazioni a siti e piattaforme». Poi Costa annuncia: «Il 31 marzo scade l'accordo Anci-Conai, farò da pontiere per ottenere una differenziata di qualità con tariffa: chi inquina di meno paga di meno».

Cisambiente, l'associazione di settore di Confindustria, si candida a sviluppare il piano anti-roghi del Governo. «Nel rispetto – afferma la Dg Lucia Leonessi– di quanto l'Europa ci richiede di fare nell'ambito della gestione dei rifiuti, nel rispetto dei principi e della gerarchia del rifiuto, che condividiamo e che abbiamo recepito nel nostro ordinamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manuela Perrone

Vera Viola